



A.C. JEMOLO
ISTITUTO REGIONALE
DI STUDI GIURIDICI
DEL LAZIO

Verbale n. 3

L'anno 2021, addì 23 del mese di aprile alle ore 18,00 la sottoscritta dott.ssa Paola Mariani, revisore unico dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, nominata con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00156 del 22 settembre 2020 completa l'esame del rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2020 e

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di rendiconto 2020 dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale:

In conseguenza della situazione epidemiologica che ha colpito la Nazione per effetto della pandemia da "COVID -19" l'attività di revisione, per quanto possibile, è stata condotta da remoto come previsto dalla Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica e dalle disposizioni successive che disciplinano le modalità di espletamento delle attività di revisione dei collegi e degli organi in tale particolare circostanza.

Come già rappresentato nel precedente verbale, n. 2 del 2021, l'Istituto di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, che ha sede a Roma ed ha una sede provinciale a Frosinone, dal 2007 è in una situazione di commissariamento.

Alla data odierna il Commissario Straordinario è l'Avv. Gianluigi Pellegrino nominato con il Decreto, n. T00148 del 9 settembre 2020, del Presidente della Regione Lazio.

Il dott. Pier Luigi Cataldi, Dirigente dell'Area amministrativa facente funzioni di Direttore dell'Istituto e Responsabile dell'Organismo, è stato confermato nell'incarico da ultimo con Decreto Commissariale n. 188 del 22 luglio 2019.

Premesso che l'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo è un ente strumentale della Regione Lazio tenuto al rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive correzioni e integrazioni, come ribadito dall'articolo n. 48 della legge di contabilità della Regione Lazio del 12 agosto 2020, il revisore unico dà atto che l'Istituto ha adottato gli

schemi di bilancio, di cui al richiamato decreto legislativo, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2021 pertanto lo schema di rendiconto 2020, in esame, è il primo rendiconto redatto in conformità agli schemi di bilancio vigenti per gli enti strumentali delle regioni di cui all'allegato 10 al decreto legislativo n.118/2011.

La legge istitutiva dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, legge regionale n. 40 dell'11 luglio 1987, prevede all'articolo n. 18 che, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto regionale, spetta al Consiglio regionale l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto generale.

Il d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che il rendiconto sia approvato entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

L'articolo 52 del regolamento di contabilità regionale, legge n. 11 del 12 agosto 2020, prevede inoltre che gli enti strumentali della regione, per i quali il relativo statuto o la legge istitutiva prevedono l'approvazione dei rendiconti da parte della Regione Lazio, devono pervenire alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono, accompagnati da una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, anche in termini finanziari, corredati dal parere dei rispettivi collegi dei revisori.

L'esame della proposta di rendiconto per l'anno 2020, corredato degli allegati, ha pertanto tenuto conto in particolare:

- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili applicati;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- della legge istitutiva dell'Istituto n. 40 dell'11 luglio 1987;
- del regolamento di contabilità della regione Lazio di cui alla legge n. 11 del 12 agosto 2020.

Ciò premesso il revisore unico dà atto di aver ricevuto in data 12 aprile 2021 lo schema del rendiconto per l'esercizio 2020, dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, approvato in via provvisoria con decreto del Commissario Straordinario n. 62 del 7 aprile 2021.

Il rendiconto 2020 in esame risulta redatto nel rispetto degli schemi vigenti ed è corredato della relazione sulla gestione.

Come già rappresentato è il primo rendiconto redatto nel rispetto del d.lgs. n. 118 del 2011, corretto e aggiornato, ed è stato predisposto senza il supporto di un sistema informativo rispettoso della disciplina armonizzata pertanto ha richiesto un notevole sforzo da parte dell'ente, anche considerato il periodo emergenziale, e un supporto costante da parte del revisore unico.

L'adozione per la prima volta, del nuovo schema di rendiconto, non consente un riscontro adeguato e omogeneo con gli andamenti delle poste contabili degli anni precedenti e in particolare con il risultato di amministrazione che la riforma dei sistemi contabili degli enti territoriali ha previsto che sia determinato e rappresentato anche nella sua composizione al fine di determinare l'avanzo libero o l'eventuale disavanzo.

L'Istituto ha proceduto a deliberare il riaccertamento ordinario dei residui, con decreto commissariale n. 18 del 2021, del 28 gennaio 2021, dal quale emerge che "non è risultato

necessario alcun riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi in quanto tutti esigibili nell'esercizio finanziario in cui sono stati effettivamente imputati".

Dal riaccertamento ordinario relativo all'esercizio 2020 emerge inoltre che non si è ancora formato il fondo pluriennale vincolato.

I residui attivi riaccertati risultano pari ad euro 411.133,76 mentre i residui passivi riaccertati risultano pari ad euro 227.404,77.

La relazione indica i motivi di mantenimento dei residui attivi e passivi risalenti e delle eliminazioni.

Si invita, in proposito, a continuare con costanza l'attività di recupero delle somme dovute, nel rispetto della disciplina vigente, anche al fine, fermo rimanendo la necessità di un progressivo innalzamento del livello di prudenza per la determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, di pervenire ad una decisione di stralcio.

L'Istituto presenta una solida situazione di cassa e assenza di quote vincolate.

Dalle dichiarazioni ricevute dal Dirigente dell'Area Attività Amministrativa facente funzioni di Direttore dell'Istituto e Responsabile dell'Organismo di mediazione, oltre che dalla relazione al rendiconto 2020, non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da riconoscere e/o da finanziare.

Il revisore unico, come ricordato, è stata nominata in data 22 settembre 2020 pertanto non ha seguito l'intera gestione dell'ente e non ha espresso il proprio parere, in itinere, sulle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020.

In proposito la relazione sulla gestione 2020 allegata al rendiconto in esame riporta:

"Con Decreto n. 230 del 25/09/2019 è stato approvato il "Bilancio di Previsione" dell'esercizio 2020 dell'Istituto A. C. Jemolo. In seguito alla necessità di variare in positivo e in negativo alcuni capitoli di spesa, si è provveduto alla stesura delle seguenti variazioni di Bilancio 2020:

- Decreto n. 65 del 18.02.2020 Prima variazione di Bilancio 2020*
- Decreto n. 103 del 23.06.2020 Seconda variazione di Bilancio 2020*

Le entrate di competenza del 2020 sono state dunque rideterminate in € 1.365.180,34 a pareggio con le uscite di competenza che ammontano anch'esse ad € 1.365.180,34.

In sede di seconda variazione è stato immesso nella competenza una parte di avanzo di Amministrazione determinato alla data del 31.12.2019 di € 467.180,34 al fine di finanziare l'acquisizione di un programma di contabilità e bilancio aggiornato e più idoneo all'attività amministrativa/contabile dell'Ente.

Il suddetto importo però non è stato poi accertato in quanto non è stato possibile, anche a causa dell'avvicendamento dei vertici dell'Ente, poter bandire la gara per l'acquisizione del programma, rimandando la stessa ad un periodo di maggior stabilità della governance."

Dai verbali, relativi all'esercizio 2020, del revisore unico precedente non risultano rilevate gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerimenti o misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Istituto non risulta ancora adempiente, anche per le motivazioni sopra rappresentate, alla prevista trasmissione alla BDAP, di cui al DM del 16 maggio 2016, degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti sia rispetto ai bilanci di previsione sia ai rendiconti di gestione approvati, pertanto il revisore unico rinnova l'invito ad organizzarsi per provvedere tempestivamente e nel rispetto dei tempi normati.

3



L'Istituto non ha ricevuto anticipazioni di liquidità.

Alla data odierna non risulta presentata la resa del conto dell'eonomo pertanto si invita l'ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei conti.

La somma anticipata all'eonomo, nell'esercizio 2020, corrisponde al limite massimo annuo previsto dal regolamento per la gestione del fondo economale che indica anche il limite massimo di ogni spesa che non risulta superato.

Gestione Finanziaria

Il revisore unico, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva che il fondo di cassa al 31/12/2020 risultante dal conto del cassiere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente e risulta pari ad euro 1.753.729,30.

La consistenza del fondo di cassa iniziale risulta pari ad euro 1.752.909,22.

Per quanto riguarda la tempestività dei pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018, non menzionata nella relazione al rendiconto in esame, si dà atto che è stata data rassicurazione che l'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, e rispetta i termini di pagamento.

In merito ai tempi di pagamento si richiama la necessità di aggiornare il sito istituzionale dell'Istituto.

In proposito si ricorda che l'apposita sezione denominata «Amministrazione Trasparente» è destinata a contenere i dati, le informazioni ed i documenti pubblicati in base alla normativa vigente pertanto si invita a provvedere sempre alla tempestiva pubblicazione e al costante aggiornamento.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

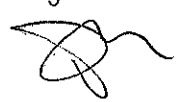
Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 515.972,59.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad euro 515.972,59 come anche l'equilibrio complessivo in quanto l'Istituto nel corso del 2020, oltre a non avere risorse vincolate, non ha stanziato risorse accantonate e non ha variato gli accantonamenti in sede di rendiconto in quanto, come già rappresentato, ha adottato il d.lgs. n. 118 del 2011 solo a partire dal bilancio di previsione 2021.

Di seguito si riporta il prospetto del Quadro generale riassuntivo:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.252.909,22				
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	467.180,34 €		Disavanzo di amministrazione (2)		
di cui l'Ufficio Fondo anticipazioni di liquidità (FAI-25-2013-accorte) - unificate e @ (bonificazioni) - sub-regioni			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (3)		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (4)					
Fondo pluriennale vincolato in capitale (5)					
di cui Fondo pluriennale vincolato in capitale finanziato da debito					
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (6)					
TITOLO 1 - Entrate onerosi di natura tributaria, contributiva e perequativa			TITOLO 1 - Spese correnti	612.148,02	612.876,04
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (4)		
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	544.922,27	512.194,97			
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	134.394,93	125.851,21			
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale			TITOLO 2 - Spese in conto capitale	13.287,30	13.209,90
			Fondo pluriennale vincolato in capitale (5)		
			di cui Fondo pluriennale vincolato in capitale finanziato da debito		
TITOLO 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie			TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (6)		
Totale entrate finali.....	679.317,20	668.046,21	Totale spese finali.....	610.435,32	667.086,74
TITOLO 6 - Accensione di prestiti			TITOLO 4 - Rimborso di prestiti		
			di cui Fondo anticipazioni di liquidità (7)		
TITOLO 7 - Anticipazioni da bilancio tesoreria/cassa			TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da bilancio tesoreria/cassa		
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	119.236,52	119.236,52	TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	119.316,15	119.359,91
Totale entrate dell'esercizio	799.543,72	787.272,73	Totale spese dell'esercizio	749.751,47	786.432,65
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.265.724,06	787.272,73	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	749.751,47	786.432,65
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA FONDO DI CASSA	515.972,59	810,08
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio (8)					
TOTALE A PARAGGIO	1.265.724,06	787.272,73	TOTALE A PARAGGIO	1.265.724,06	787.272,73
			GESTIONE DEL BILANCIO		
(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.			a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	€ 515.972,59	
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.			b) Risorse accertate stanziata nel bilancio dell'esercizio N (+) (8)		
(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spesa. Non comprende il disavanzo di debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.			c) Risorse rimosse nel bilancio (+) (9)	0,00	
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo di debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti			d) Equilibrio di bilancio (8-a-b-c)	515.972,59	
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV capitale o FPV per partite finanziarie)			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio			di equilibrio di bilancio (+) (10)	515.972,59	
(7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 149 del 2018			e) Valutazione accantonamenti effettuato in sede di rendiconto (+) (11)	0,00	
(8) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato n.2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"			f) Equilibrio complessivo (10-d-e)	515.972,59	
(9) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato n.1 "Elenco analitico delle risorse accertate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.					



Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato che:

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, presenta un avanzo libero di euro 1.149.006,58 come da prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione sotto riportato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TO TALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.752.909,22
RISCOSSIONI	(+)	123131,00	664141,73	787272,73
PAGAMENTI	(-)	171161,85	615290,80	786452,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1753729,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1753729,30
RESIDUI ATTIVI	(+)	276.731,77 €	134.401,99 €	411.133,76 €
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	92.944,10 €	134.460,67 €	227.404,77 €
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			1.937.458,29 €
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/... ⁽⁴⁾				€ 287.793,63
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo interruzione di mutui				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso				€ 430.658,08
Altri accantonamenti				€ 70.000,00
			Totale parte accantonata (B)	788.451,71 €
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
			Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 1.149.006,58
			(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁹⁾				

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 287.793,63.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto la modalità di calcolo applicata.

L'accantonamento al FCDE è pari al 70% circa dei residui attivi.

L'accantonamento al FCDE è comprensivo, prudentemente, anche ad alcuni residui attivi da pubbliche amministrazioni relativi a progetti vetusti non riscossi nonostante i continui solleciti dell'Istituto che vanta un'obbligazione giuridicamente perfezionata ed esigibile.

In proposito si rinnova l'invito a porre in essere tutte le iniziative necessarie alla riscossione.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 430.658,08.

Dalla relazione al rendiconto in esame emerge che l'Istituto ha proceduto alla ricognizione dei contenziosi e che l'accantonamento al fondo contenziosi si riferisce interamente ad un unico contenzioso con la regione Lazio riferito a spettanze del personale comandato negli anni precedenti.

Un secondo contenzioso in essere si riferisce a somme percepite ingiustamente da terzi per le quali l'Istituto richiede la restituzione pertanto risulta essere creditore.

La somma accantonata nel fondo contenzioso poiché risulta essere pari alla somma oggetto dell'unico contenzioso con rischio di soccombenza si ritiene congrua.

Altri fondi e accantonamenti

Il revisore unico ha altresì verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari ad euro 70.000,00 per indennità di fine servizio dei dirigenti.

Il revisore unico ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano non essere equivalenti.

Dalla relazione sulla gestione in merito emerge che:

“La discordanza delle partite di giro pari ad € 89,63 (determinata nelle partite di giro in uscita) è dovuta ad un'errata imputazione dell'importo al capitolo delle partite di giro in uscita, in luogo del capitolo corretto della competenza. “

Dalla relazione emerge che:

“L'Istituto non ha alcuna anticipazione né diritti reali di godimento o enti e/o organismi, partecipazioni dirette, oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti

dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.”

Per quanto riguarda la tenuta della contabilità economico patrimoniale, prevista dal d.lgs. n. 118 del 2011, a fini conoscitivi, si dà atto che il conto economico è stato, per quanto già rappresentato, redatto manualmente in assenza di un sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria.

Per la predisposizione del conto economico l'Istituto ha fatto riferimento, per quanto possibile, ai principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2020 si dà atto che non risulta possibile un confronto con l'esercizio precedente poiché era stato redatto nel rispetto della disciplina previgente

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

ATTIVO

I valori patrimoniali al 31/12/2020 ammontano ad euro 419.119,56.

Dall'esame dell'inventario, che risulta aggiornato, si rileva che non sono stati ancora adottati i coefficienti di ammortamento previsti dal citato principio contabile applicato allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011 e successive correzioni e integrazioni.

Si rileva inoltre che il registro dei beni ammortizzabili non riporta tutte le informazioni richieste dal richiamato principio contabile applicato punto 4.18.

Si chiede pertanto, ai fini di una corretta tenuta del registro in parola, il totale rispetto delle indicazioni della disciplina armonizzata.

Il revisore unico non ha potuto verificare, per il rispetto delle misure di contenimento della pandemia, la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico e provvederà non appena possibile.

Dalla relazione allegata al rendiconto in merito emerge che:

“La situazione dei beni mobili dell'Istituto e della sua dotazione bibliografica, come si evince dallo stato patrimoniale attivo, ammonta ad € 419.119,56 determinato dal valore dello stesso alla chiusura dell'esercizio 2019 aumentato del valore delle nuove acquisizioni e diminuito dalle quote di ammortamento intercorse nell'esercizio 2020. L'Istituto non risulta proprietario di alcun bene mobile essendo la sede stessa di proprietà della Regione Lazio e concessa in uso gratuito all'Ente.

L'inventario risulta aggiornato e riclassificato nel rispetto del D.lgs. n. 118 del 2011. Gli ammortamenti effettuati sono stati calcolati nella misura del 4% per la categoria dei beni mobili e del 10% per quella relativa a macchine e beni informatici soggetti ad una maggiore vetustà nel tempo, considerando come ultima data soggetta all'ammortamento quella del 30 giugno 2020. Nel corso dell'anno inoltre l'Istituto ha implementato il proprio sistema informatico di inventariazione di lettore di codici a barre per avere maggior controllo dei beni presenti nella propria sede e per una migliore individuazione nei vari locali/uffici.”

Il fondo svalutazione crediti risulta pari a euro 287.793,63 e corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, accantonato nel risultato di amministrazione.

Non risultano crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e conservati nella contabilità

economico patrimoniale.

Non risultano ulteriori fondi accantonati.

PASSIVO

La relazione precisa che *“Il totale del passivo pareggia con l’attivo per euro 2.583.982,62 risultante dalla somma algebrica del risultato economico dell’esercizio pari ad € 1.831.505,20, il totale dei fondi rischi ed oneri di € 525.072,65, il totale dei debiti per € 227.404,77.*

Da ultimo si osserva che il perdurare dell’emergenza per il contenimento della pandemia da COVID-19 continua a determinare una contrazione delle attività istituzionali dell’Istituto, in particolare dell’erogazione dei corsi in presenza, nonostante la riorganizzazione per l’erogazione dei corsi da remoto.

Poiché tale situazione, come evidenziato anche nella relazione al rendiconto 2020, determina parimenti una contrazione delle entrate si invita ad una gestione molto prudente e ad una verifica costante degli equilibri attuali e prospettici.

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto e nei limiti indicati si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l’approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2020 dell’Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo.

IL REVISORE UNICO

